

VISIONI Mercoledì all'Abc

«Visti d'amore»

Giovanni Princigalli e i suoi docu-film

BARI — Due racconti di vita intensi e poetici. Piccole tracce del documentarismo italiano che si fa strada in giro per il mondo. L'Abc, centro di cultura cinematografica di Bari, sala capofila del Circuito D'Autore di Apulia Film Commission, domani sera alle 20,30 apre uno squarcio sul cinema che scandaglia la realtà, attento alle storie private quanto alla storia collettiva, necessario e spesso sorprendente. L'appuntamento intitolato «Visti d'amore» ospiterà due documentari del regista barese Giovanni Princigalli, il quale presenterà in sala *Ho fatto il mio coraggio* del 2009 e *I fiori alla finestra* del 2010 insieme a Maddalena Tulanti, capo della redazione pugliese del *Corriere del Mezzogiorno* (ingresso libero fino ad esaurimento posti).

Il 44enne Princigalli, «etnografo di cuore», appassionato di storia e di popoli, si è trasferito a Montreal nel 2003 e lì



«Ho fatto il mio coraggio»

ha fondato una sua compagnia di produzione, Heros Fragiles, con cui ha dato vita a *Ho fatto il mio coraggio*, un docufilm di circa 50 minuti realizzato con il contributo del Consolato Generale d'Italia a Montréal e del ministero per gli Affari esteri. Il film riannoda le vicende dei poveri del Mezzogiorno e dei loro connazionali emigrati a Montreal negli anni '50 e '60: mille storie di fidanzamenti e matrimoni «per lettera» tra gli italiani partiti e quelli rimasti, promesse di eterno amore, affetto e solidarietà documentate tramite interviste e immagini d'archivio di famiglia, di musei, nonché della vecchia tv italo-montrealese Teledomenica, un mosaico che va a comporre un grande affresco dell'emigrazione italiana in Canada. Proiettato da Rai International, Repubblica TV e da due Tv Canadesi, il film ha vinto una menzione speciale al Festival di film etnografici di Belgrado ed è laureato della Scam a Parigi.

Les fleurs à la fenetre (*I fiori alla finestra*) sposta l'obiettivo sulla condizione della donna in Africa, divisa tra speranza di cambiamento futura e un presente problematico: la vicenda di tre donne che vivono in Camerun al tempo dei social network, Nadège, Amélie e Léonie. La loro finestra sul mondo è il web, sognano di fuggire dal proprio paese, di fare qualche incontro virtuale interessante con uomini dalle usanze e dalla cultura diversa dalla loro. E Princigalli parte proprio da una chat per raccontare gli sforzi delle protagoniste per emergere, anche attraverso l'arte, in un contesto sociale difficile. Approccio da cui nasce anche una amicizia tra le tre donne e il regista del film, che per raccontare la loro storia si getta anima e corpo nel suo primo viaggio nel continente nero. Il documentario, trasmesso da Tv5 Africa, è stato presentato in numerosi festival internazionali, da New York al Bifest di Bari nel 2011.

N. Sig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

